

In vigore da oggi il nuovo appalto: i sindacati minacciano lo sciopero

Assistenza domiciliare con il cronometro

La coop stabilisce i tempi per le prestazioni, operatori sul piede di guerra

di Massimo Scattolin

Un novantacinquenne con l'Alzheimer da lavare? Venti minuti. Un novantenne attaccato all'ossigeno da assistere? Si arriva a trenta minuti. Un ottantenne che, tutto sommato, se la cava? Basterà un quarto

d'ora. Da oggi i 450 dipendenti della coop Elleuno faranno assistenza guardando il cronometro. «Lo prevede il nuovo contratto e noi ci adeguiamo» hanno ribadito ieri. Ma, intanto, minacciano lo sciopero.

Erano diverse decine, ieri mattina, le lavoratrici e i lavoratori che attendevano davanti all'ufficio Politiche sociali del Comune l'esito dell'incontro tra l'assessore ai servizi sociali Sandro Simionato e i sindacati. Poco dopo mezzogiorno la comunicazione della fumata nera. «Fino a ieri il lavoro era organizzato prendendo come riferimento la persona da assistere — ricorda Pietro Polo (Uil Fpl) — Da oggi il riferimento diventa il numero di minuti prestabilito per ogni tipo di prestazione o persona». In sostanza all'addebiato all'assistenza socio-sanitaria a domicilio (sono 450 i dipendenti del servizio che il Comune ha affidato alla cooperativa Elleuno di Casale Monferrato) verrà consegnata una tabella con il minutaggio delle prestazioni da effettuare.

Venti minuti per Maria Rossi; trenta per Carlo Bianchi; altri venticinque per Sergio Verdi. «In quest'arco di tempo — s'immagina un'operatrice — noi dovremmo curare, toglierci la giacca, compilare la scheda dell'intervento, far firmare il parente o chi l'assistente, svestire l'anziano, metterlo a suo agio, pulirlo e rimetterlo a letto, rivestirlo e dire arrivederci. Impossibile. Almeno se si pretende, come giustamente da noi si pretende, un'intervento di qualità».

Come si comporteranno, da oggi, gli assistenti domicilia-



La sede della cooperativa Elleuno a Mestre

ri? «Seguiranno scrupolosamente quanto disposto dalla coop Elleuno» afferma Polo. Ovvero allo scadere del 20° minuto si toglieranno i guanti e lasceranno l'anziano così com'è, pronti a prestare la lo-

ro opera all'anziano successivo.

Ma non si tratta solo di qualità. I 450 dipendenti sono preoccupati anche per il taglio del monte ore. Oggi tutti lavorano 6 ore al giorno. Da

di Venezia e Mestre la Nuova

2 ottobre 2008



*L'assessore Simionato
«Vogliamo rispondere
alle richieste di tutti
Sui tempi previsti
si può discutere»*

oggi sono previsti anche turni di due ore e mezza, tre ore. «E' ovvio che noi contestiamo queste nuove disposizioni — fa sapere il segretario della Uil Fpl — Dopo l'attivazione del tentativo di conciliazione

in Prefettura, secondo quanto previsto dalla legge, siamo pronti a sciopero. Per il momento è giusto che anche le famiglie sappiano, grazie a questo nuovo capitolato, quale tipo di assistenza li attende». L'assessore alle politiche sociali getta acqua sul fuoco. «Questo capitolato è frutto di un regolamento comunale approvato dal precedente assessore — ricorda Sandro Simionato — L'obiettivo è sempre stato quello di razionalizzare l'intervento a domicilio in modo da poter rispondere a tutte le richieste avanzate dai cittadini bisognosi».

Per quanto riguarda i tempi, ritenuti troppo stretti dagli operatori, «è ovvio che ci sarà un periodo di sperimentazione e verifica, nessuno lo nega, c'è la piena volontà di un assestamento, qualora questo si renda necessario». Quanto al timore degli operatori di lavorare, con il nuovo capitolato, per un monte ore inferiore rispetto a quello in vigore fino a ieri, Simionato rassicura. «Le ore saranno le stesse, nessuno ci rimetterà» conclude l'assessore alle politiche sociali. E già domani potrebbe essere convocato un tavolo per un primo confronto.